

Intelligenza Artificiale: dai 150 Top Manager le priorità strategiche e le azioni per la sua adozione

È quanto emerso dal documento finale di chiusura della terza edizione degli Stati Generali della Sostenibilità Digitale che si è appena concluso.

- ***Relazione con l'organizzazione interna, Relazione con le Big Tech, Ruolo con i C-Level e Ruolo del CIO sono le priorità strategiche dei C-Level delle più grandi aziende italiane***
- ***Data strategy e data governance, strategia digitale, scoring model di sostenibilità, dominio di applicazione dell'IA e progettualità, sono le priorità strategiche dei CIO emerse dal confronto della due giorni***

Roma, 12 novembre 2024 – Si è appena conclusa la terza edizione [Stati Generali della Sostenibilità Digitale](#), il think tank costituito nel 2022 dalla [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) - la più importante Fondazione di ricerca riconosciuta in Italia dedicata ad approfondire i temi della sostenibilità digitale. **Oltre 150 leader delle più grandi aziende pubbliche e private italiane, tra cui Amministratori Delegati, CEO, CIO, CINO e altri C-Level**, si sono incontrati e confrontati su temi di grande attualità, come l'introduzione di **Intelligenza Artificiale in azienda**, la [Prassi UNI 147:2023](#) e il programma **Digital4Aid**.

"Anche quest'anno incontrarsi per due giorni qui a Varignana ci ha consentito di condividere problemi, approcci e soluzioni, costruire strategie comuni, comprendere come a partire dalla trasformazione digitale si possa far bene alla propria azienda ed al Paese. Quest'anno abbiamo ampliato la community ad altri ambiti aziendali, perché siamo convinti che la trasformazione in atto richieda un approccio profondamente multidisciplinare ed abbia impatti su tutta l'azienda: per questo motivo è importate creare momenti di confronto tra le diverse funzioni" – ha affermato Stefano Epifani, Presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale.

L'evento ha avuto un programma denso e diversificato, comprendente sessioni parallele su temi specifici, tavole rotonde tra esperti di settore e gruppi di lavoro mirati alla definizione di strategie operative. Novità di quest'anno è stata l'introduzione dei gruppi di confronto Balint, un metodo che incoraggia la riflessione condivisa sulle dinamiche relazionali e decisionali all'interno delle organizzazioni.

[Intelligenza Artificiale e Sostenibilità:](#)

Ampio spazio è stato dedicato all'esplorazione degli impatti della sostenibilità legati all'adozione dell'Intelligenza Artificiale in azienda. Le discussioni si sono focalizzate su come l'IA possa favorire uno sviluppo sostenibile e, se sviluppata in modo responsabile, sostenere l'economia e il benessere sociale, riducendo al contempo l'impatto ambientale. L'obiettivo del confronto è stato quello di elaborare un documento complessivo che possa rappresentare un primo passo verso la definizione di una **roadmap per l'implementazione sostenibile dell'IA in azienda**.

[Confronto tra i C-Level: verso un approccio condiviso](#)

Quest'anno l'organizzazione ha affiancato alla community dei CIO un nutrito gruppo di decisori provenienti da altre aree dell'azienda. I C-Level delle maggiori 150 imprese italiane hanno quindi collaborato per sviluppare un approccio condiviso all'adozione di un'Intelligenza Artificiale sostenibile, analizzando gli impatti sull'organizzazione aziendale e andando a identificare i temi comuni più rilevanti, nonché i principali benefici ma anche gli ostacoli derivanti dalla sua adozione.

Di seguito la classifica e le percentuali ottenute dalle 4 priorità strategiche per i C-Level emerse durante la due giorni con l'indicazione delle azioni necessarie alla realizzazione, elencate in ordine d'importanza e per percentuale di votazione:

Priorità strategica 1: Rapporti tra i C-Level - *votata dal 85,71% dei C-Level*

È emersa la necessità impellente di passare da una visione dell'IA come semplice tecnologia a una considerazione più ampia come suo contenuto e valore strategico, favorendo un approccio integrato e condiviso tra i vari C-Level. Gli elementi chiave del manifesto richiedono infatti valutazioni che superano le sole competenze tecniche e devono essere definite tramite la collaborazione di diverse funzioni aziendali. Questo implica che le aziende e i CIO adottino un approccio all'IA come contenuto, non solo come tecnologia.

Nella definizione e analisi della priorità dei C-Level, sono state indicate e votate le azioni necessarie per realizzare tale priorità: il 33% dei C-Level ha indicato come prioritari l'identificazione di cosa risolvere e dei relativi impatti; per il 31% dei C-Level al primo posto c'è lo sviluppo di nuove competenze; il 25% dei C-Level mette al primo posto una chiara attribuzione di ruoli (chi e come).

Priorità strategica 2 : Rapporto con le Big Tech - *votata dal 67,50% dei C-Level*

Strutturare rapporti strategici con i grandi provider tecnologici, identificando gli elementi distintivi di un'IA sostenibile che rifletta il patrimonio culturale e i valori dell'azienda è una priorità strategica molto importante per tutti i C-Level presenti. Tutti hanno espresso la necessità di definire gli elementi significativi per un'IA sostenibile partendo da quelli già indicati nel **Manifesto per la Sostenibilità Digitale dell'Intelligenza Artificiale** così come l'individuazione degli elementi distintivi per un'IA addestrata sul patrimonio culturale della singola impresa.

Di seguito quali le azioni per realizzare questa priorità: per il 42% fare sistema per scelte tecnologiche; per il 23% uscire da logiche di vendor lock in; per il 23% condividere i dati.

Priorità strategica 3: Policy e ambiti di applicazione dell'IA - *votata dal 57,89% dei C-Level*

La necessità emersa è stata quella di identificare le aree in cui l'IA può essere applicata in conformità con le policy aziendali e con l'IA Act, per garantire un uso responsabile e allineato agli obiettivi di sostenibilità. Su questo punto, il 69% dei C-Level ha segnalato la necessità di nuove policy, mentre il 19% ha espresso la propria preoccupazione riguardo a policy potenzialmente tossiche.

Priorità strategica 4: Relazione con l'organizzazione interna - *votata dal 46,34% dei C-Level*

Rispecchia la necessità, da parte dei C-Level, di essere essi stessi e sempre di più, promotori di processi virtuosi, indicando gli elementi su cui è opportuno concentrarsi per sviluppare applicazioni che devono essere progettate considerando sia i contenuti tecnici, sia le ricadute sociali, economiche e ambientali. È emersa inoltre l'esigenza di definire strategie che favoriscano una stretta collaborazione con i C-Level e gli stakeholder, con il CIO responsabile della promozione dei principi di sostenibilità dell'IA all'interno dell'organizzazione.

Individuate anche le azioni per realizzare questa priorità: il 46% ha dichiarato che serve un Chief Artificial Intelligence Officer e il 42% ha indicato la necessità di introdurre un vero e proprio obbligo nell'allineamento con i CxO. Da sottolineare che il 4% ha segnalato una sfiducia verso il CIO

Digital Strategy e governance in cima alla lista delle priorità dei CIO

I gruppi di lavoro dei CIO delle 150 più grandi imprese italiane che compongono la community degli Stati Generali, hanno affrontato il tema dell'Intelligenza Artificiale in un'ottica di sostenibilità, con l'obiettivo di ripensare la struttura dell'IT. L'obiettivo è stato sia individuare le migliori strategie per sviluppare l'IA all'interno della funzione IT, sia definire le modalità più efficaci per promuoverne uno sviluppo sostenibile dall'IT verso i colleghi delle altre funzioni aziendali. Partendo dall'analisi dei temi comuni più rilevanti per i CIO, sono emerse le priorità su cui focalizzarsi nei prossimi mesi:

Priorità strategica 1: Data Strategy e Data Governance - votata dal 90,38% dei CIO

Utilizzare in modo sostenibile dell'IA, in tutte le sue possibili declinazioni, non può prescindere dall'accuratezza dei dati su cui viene applicata. Tutto ciò passa da una consapevolezza generale sul valore dei dati e del ruolo che ciascuno dovrebbe avere nella loro gestione, attraverso un approccio metodologico strutturato e sicuro. Questa è oggi la maggiore priorità per i CIO delle più grandi aziende italiane.

Priorità strategica 2: IA nella Digital Strategy - votata dal 74,51% dei CIO

Integrare il Manifesto per la Sostenibilità Digitale dell'Intelligenza Artificiale nella strategia digitale dell'azienda. Si è discusso su come inserire nella Digital Strategy delle aziende i principi del Manifesto, per promuovere un approccio sostenibile nel ciclo di vita delle tecnologie e dei servizi, dalla definizione fino alla dismissione (Sustainability by design), promuovendone la cultura all'interno della Funzione IT.

Priorità strategica 3: Sostenibilità digitale dei modelli dell'intelligenza artificiale - votata dal 57,69% dei CIO

Applicare il Manifesto dell'IA nelle fasi di selezione, definizione e sviluppo dei modelli è una necessità impellente. Nella definizione dei casi d'uso da implementare, bisogna definire e misurare un indicatore di sostenibilità in termini di saldo positivo tra quanto l'applicazione della tecnologia di IA fa risparmiare e quanto la stessa produce in termini di impatto ambientale, sociale ed economico.

Priorità strategica 4: Scoring model di sostenibilità - votata dal 56,86% dei CIO

La necessità è quella di definire i criteri di valutazione per misurare il livello di sostenibilità delle soluzioni di Intelligenza Artificiale con l'obiettivo di integrare in fase di gara, all'interno dei parametri tecnici di valutazione delle soluzioni IA, degli indicatori che favoriscano la sostenibilità digitale delle soluzioni proposte. Tali indicatori derivano dalla prassi UNI/PdR 147:2023 o dalle caratteristiche specifiche dell'IA.

Il Manifesto per la Sostenibilità Digitale dell'Intelligenza Artificiale

Lanciato nell'ottobre 2023 dalla Fondazione per la Sostenibilità Digitale e realizzato da un gruppo di lavoro differenziato e multidisciplinare, composto dai professori delle Università del network della Fondazione, e dagli esperti delle aziende che sostengono la Fondazione, il [Manifesto per la Sostenibilità Digitale dell'Intelligenza Artificiale \(IA\)](#) è una guida per l'approccio consapevole, responsabile e sostenibile all'Intelligenza Artificiale. Il Manifesto identifica alcuni criteri che tutte le organizzazioni pubbliche e private dovrebbero utilizzare nello sviluppo e adozione di sistemi di IA e che includono, tra le principali, *la trasparenza, la non discriminazione nella strutturazione e applicazione dell'IA, l'equità, la sostenibilità economica, sociale e ambientale, l'interoperabilità e portabilità delle tecnologie di IA, la possibilità di revoca dell'azione, il rispetto della privacy, la sicurezza delle informazioni, la riconoscibilità di ciò che è stato creato con l'IA, la necessità di una formazione consapevole sulla conoscenza delle tecnologie digitali, fra cui l'IA, la valutazione su opportunità e rischi tra possibili danni ed elementi di vantaggio, l'attribuzione delle giuste responsabilità per chi trae vantaggi dall'IA.*

“Nel documento vengono presentati i principi e le caratteristiche necessarie per valutare qualsiasi prodotto o servizio realizzato a partire da una Intelligenza Artificiale.” - ha spiegato **Epifani**. “Si parte dall’assunto che l'IA non deve essere considerata una commodity a cui si accede in modo inconsapevole, ma piuttosto **una tecnologia che richiede consapevolezza, competenza e capacità critica**. L'obiettivo è utilizzare l'IA per costruire un mondo più sostenibile, affrontando i problemi reali che la società si trova a fronteggiare.”

La nuova Prassi UNI/PdR 147:2023 e la Certificazione

Durante l’incontro degli Stati Generali si è discusso del percorso di certificazione della [Prassi UNI/PdR 147:2023](#) per aziende e professionisti ed esplicitata la correlazione con gli schemi della **Central Securities Depository Regulation (CSRD)**, la normativa sulla rendicontazione di sostenibilità per le imprese e già in vigore per le grandi imprese italiane

La Prassi suggerisce un percorso che segue le fasi del ciclo di vita di un progetto, per verificare quanto un’organizzazione e un progetto aderiscano concretamente ai principi che ispirano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Si tratta di un percorso di autovalutazione basato su una serie di indicatori di performance (KPI) che legano il ruolo sistemico del digitale alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Tra i rappresentanti delle organizzazioni che hanno partecipato quest’anno Enti ed Istituzioni come, Agenzia del Demanio, Consob, Autorità Nazionale Anticorruzione, ANAS, ISTAT, RAI, INAIL, ISPRA, ISTAT, ENEA; public utility come Acquedotto Pugliese, Metropolitana Milanese, Trentino Digitale Attori del settore energia come ENEL, ENI, Edison, SNAM, Plenitude, E.ON Italia; operatori della mobilità come SEA e Ferrovie dello Stato; organizzazioni come Lepida ed ACI Informatica; aziende come IOR, Sky Italia, Unilever, Telepass, Siram Veolia, Accor, Angelini Industries, Chiesi Farmaceutici, Bolton, Ducati, Ferrarelle, Dainese, Bormioli, Brico Center e molte altre ancora.

Il progetto vede come main partner alcune tra le principali aziende italiane attive nello sviluppo di processi di trasformazione digitale: [Deda Next](#), [DXC Technology](#), [Olidata](#), [IBM ITALIA](#), [R1Group](#), [Sopra Steria](#).

#####

Di seguito i commenti degli sponsor degli Stati Generali della Sostenibilità Digitale:

"Il cambiamento è l'unica costante del nostro tempo. La tecnologia, se ben utilizzata, può essere il motore di questa trasformazione. In Deda Next, siamo convinti che il cloud, le piattaforme dati e la digitalizzazione siano gli ingredienti chiave per costruire una società più equa e sostenibile. Partecipando agli Stati Generali, vogliamo condividere la nostra visione e le nostre progettualità più innovative realizzate per l’ecosistema della PA con l'intera comunità dei CIO, contribuendo a creare un futuro in cui la tecnologia sia al servizio del bene comune." - **Fabio Meloni, CEO di Deda Next**

"Olidata partecipa agli Stati Generali della Sostenibilità Digitale per affermare il suo impegno verso un futuro tecnologico più sostenibile e responsabile. Per noi, sostenibilità significa promuovere un modello di crescita che rispetti l'ambiente e favorisca il progresso sociale, utilizzando la tecnologia come catalizzatore per un impatto positivo duraturo.

Un esempio concreto del nostro impegno è il progetto AILANTON, realizzato in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma, che sfrutta l'intelligenza artificiale per potenziare le diagnosi radiologiche. Il nostro progetto non solo migliora la qualità della cura, ma rappresenta anche un'innovazione sostenibile nel settore sanitario, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3 dell'Agenda 2030 dedicato alla salute e benessere.

La sostenibilità digitale è un pilastro essenziale che guida il nostro impegno verso un futuro più efficiente e responsabile, attraverso innovazioni che promuovono progresso e inclusività." - **Dario Evola, CTO del Gruppo Olidata**

"IBM partecipa agli Stati Generali della Sostenibilità Digitale per contribuire alla discussione sull'importanza della sostenibilità digitale nel mondo di oggi. Crediamo che sia essenziale per creare una società più equa e inclusiva, e vogliamo condividere le nostre competenze e le nostre idee per aiutare a guidare il progresso in questo campo. IBM, in quanto azienda tecnologica fra le più antiche al mondo, ha una prospettiva unica sul ruolo che la tecnologia può giocare nell'ambito della sostenibilità. Abbiamo sviluppato soluzioni innovative che aiutano le aziende e i governi a ridurre la loro impronta di carbonio, migliorare l'efficienza energetica e promuovere pratiche sostenibili. Abbiamo anche un forte impegno per la responsabilità sociale d'impresa e siamo dedicati a utilizzare i nostri servizi per fare la differenza nel mondo. Crediamo che lavorando insieme ad altre organizzazioni e stakeholder, sia possibile condividere i nostri valori legati alla trasformazione digitale, nell'hybrid cloud, nell'intelligenza artificiale e negli analytics e aiutare a definire come meglio utilizzare la tecnologia per migliorare le operazioni, riducendo il loro impatto ambientale e creando nuove opportunità di crescita e innovazione. In sintesi, IBM è impegnata a promuovere la sostenibilità digitale e contribuire allo sviluppo di un futuro digitale più sostenibile ed equilibrato."

Stefano Brambilla, Vice-President IBM Consulting Italia

"Partecipare agli Stati Generali della Sostenibilità Digitale significa per noi contribuire attivamente a un futuro più sostenibile attraverso la tecnologia. In R1Group crediamo che l'innovazione debba andare di pari passo con la responsabilità verso l'ambiente e la società. Attraverso le iniziative in essere con R1 Lease, abbiamo già mosso i primi passi per rendere le nostre soluzioni sempre più attente all'impatto energetico e ambientale, ma siamo consapevoli che il percorso è lungo, e non privo di sfide.

L'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030, che promuove la collaborazione tra aziende e istituzioni, è per noi in questo senso una guida fondamentale. Solo unendo le forze con i CIO e coinvolgendo diverse competenze aziendali possiamo davvero fare la differenza. Siamo convinti che, insieme, possiamo trasformare il nostro settore e generare un valore concreto per l'intera comunità." - **Giulio Morandini, CEO di R1Group**

"Il futuro ha bisogno di un approccio responsabile al mondo del digitale, per questo Sopra Steria ha da sempre posto grande attenzione ai temi della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica. La nostra partecipazione agli Stati Generali di Fondazione per la Sostenibilità Digitale, in qualità di sponsor e partner attivo, riflette il nostro impegno nel condividere competenze, risorse e best practice con la comunità dei CIO, mettendo a disposizione le nostre competenze nella digitalizzazione e nelle pratiche di sostenibilità. Fare parte del network della Fondazione significa per noi essere promotori del cambiamento, unendo le forze per collaborare alla creazione di soluzioni digitali sostenibili e alla diffusione di consapevolezza sulla necessità di adottare strategie responsabili su larga scala per affrontare le sfide del futuro. L'adesione alla Fondazione per la Sostenibilità Digitale, inoltre, ci offre l'opportunità di accedere a risorse, studi e ricerche, favorendo nuove collaborazioni e aprendo così la strada a soluzioni tecnologiche sempre più innovative. Crediamo fermamente che la trasformazione digitale debba essere accompagnata da un impegno

concreto verso la sostenibilità, e siamo pronti a fare la nostra parte per contribuire a un futuro digitale più equo e responsabile per l'intera comunità". - **Stefania Pompili, CEO di Sopra Steria Italia**

L'elenco dei Partner e delle Università che attualmente fanno parte della Fondazione può essere consultato al seguente [link](#)

Per ulteriori informazioni o approfondimenti, visitare il sito: www.sostenibilitadigitale.it

Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale:

La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) è la prima Fondazione di Ricerca in Italia che analizza le correlazioni tra trasformazione digitale e sostenibilità con l'obiettivo di supportare istituzioni e imprese nella costruzione di un futuro migliore. La sua mission è quella di studiare le dinamiche indotte dalla trasformazione digitale, con particolare riferimento agli impatti sulla sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. In quest'ottica la Fondazione sviluppa attività di ricerca, fornisce letture ed interpretazioni della trasformazione digitale, offre indicazioni operative per gli attori coinvolti, intercetta i trend del cambiamento e ne analizza gli impatti rispetto allo sviluppo sostenibile. La Fondazione agisce attraverso una struttura costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università.

Ai soci e partner della Fondazione si affianca la Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete, **l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Pavia, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università di Perugia, l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università di Siena, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", l'Università degli Studi di Sassari.**

Prima Pagina Comunicazione:

Laura Castellazzi
laura@primapagina.it
cell 351 873921

Vilma Bosticco
vilma@primapagina.it